

Quel povero sfigato del dottor Mengele O di quanto ogni periodo storico concepisca la sua crudeltà

Chiunque in Europa è cresciuto circondato dai truci racconti del periodo nazi fascista. La discesa verso gli inferi della umanità. I racconti dell'orrore dei campi di sterminio, sembravano impossibili da replicare senza che si levasse una ondata di repulsione.

Proprio in quel periodo storico, seconda guerra mondiale, si è dicotomizzata la scienza tra buona e cattiva. Additata ed additati i protagonisti da tutto il mondo come i fautori di ogni nefandezza etica, salvo farne man bassa, dividendosi scienziati e risultati ed addirittura dare loro un salvacondotto. Da chi generò l'incubo atomico, ai medici sanguinari della medicina brutta e cattiva. Equamente distribuiti come bottino di guerra tra il blocco sovietico e quello atlantico.

La cattiva, cattivissima, feroce ed assassina medicina era rappresentata dagli esperimenti condotti dal Dottor Mengele ed il suo nutrito staff, sui prigionieri della soluzione finale. Uno staff composto da medici, infermieri, chimici. Supportati anche da grandi aziende come la IG Farben.

Che clan di poracci... Sarebbe bastato nascere qualche anno dopo e tutta una serie di pratiche mediche sperimentali e obblighi di cura avrebbero ricevuto l'onore del plauso sociale sotto il nome di transumanesimo e culto del progresso. Nient'altro che il mito del super homo e dell'eugenetica sotto mentite spoglie...

Esperimento little Albert (Stati Uniti d'America – 1920)

John Watson, padre del comportamentismo, era uno psicologo che era incline a usare gli orfani nei suoi esperimenti. Watson voleva testare l'idea se la paura fosse innata o una risposta condizionata. Piccolo Albert, il soprannome dato al bambino di nove mesi che Watson scelse da un ospedale, fu esposto a un coniglio bianco, un ratto bianco, una scimmia, maschere con e senza capelli, cotone, giornali bruciati e una miscellanea di altre cose, per due mesi e senza alcun tipo di condizionamento. Quindi l'esperimento iniziò posizionando Albert su un materasso nel mezzo di una stanza. Un ratto da laboratorio bianco è stato collocato vicino ad Albert e gli è stato permesso di giocare con esso. A questo punto, il bambino non ha mostrato paura del topo.

Poi, quando il bambino toccò il topo, Watson emise un suono forte dietro la schiena di Albert colpendo con un martello una barra d'acciaio sospesa. In queste occasioni, il piccolo Albert piangeva e mostrava paura mentre ascoltava il rumore. Dopo che questo fu fatto parecchie volte, Albert divenne molto angosciato quando gli venne mostrato il topo. Albert aveva associato il ratto bianco al rumore forte e stava producendo la risposta paurosa o emotiva del pianto.

Little Albert ha iniziato a generalizzare la sua risposta di paura a qualcosa di soffice o bianco (o entrambi).

Little Albert non subì alcun tentativo di desensibilizzare la sua paura.